

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2012/2013

_Cognome	DE PIETRI
_Nome	DANIELE
_Matricola	762187
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C1
_e-mail	daniele1.depietri@mail.polimi.it
_Sede di scambio	UNIVERSITAT DE BARCELONA
_Stato	SPAGNA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	E_BARCELO01
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Non è facile descrivere un'esperienza complessa e strana come l'Erasmus, innanzitutto se state leggendo questa relazione perché siete ancora dubbiosi se fare o no questa esperienza, il mio consiglio è fatela, e se ne avete l'opportunità fate un anno, sei mesi passano decisamente troppo velocemente. E comunque credo che un anno intero sia un'esperienza più completa.

Sono arrivato a Barcellona nei primi giorni di Febbraio, e conoscevo questa città molto superficialmente, probabilmente tanto quanto chiunque ci abbia passato un breve periodo di vacanza, in realtà questa città ha molto molto molto di più da offrire.

Nei primi giorni trovare una casa non è stato per niente difficile, migliaia di studenti arrivano a Barcellona ogni anno, e quindi l'offerta di appartamenti è estremamente varia e non mancano siti di annunci molto validi (su tutti pisocompartido.com e loquo.com) l'importante è cercare di visitarne il più possibile e alla fine probabilmente rimarrete soddisfatti dalla scelta, anche se cambiare non è impossibile. Ovviamente avere dei coinquilini studenti, anche erasmus, vi aiuterà ad integrarvi e conoscere molte persone all'inizio. Inoltre sia gli affitti che il costo in generale della vita sono più bassi di Milano.

L'Universitat de Barcelona ha i suoi pregi e suoi difetti, prima di tutto si tratta di un università pubblica, e che i corsi di Design si svolgono all'interno della Facultat de Bellas Artes, quindi i corsi sono molto condizionati dalla presenza dell'accademia, il vantaggio è che si possono frequentare anche corsi di belle arti se si è interessati, o avere corsi in comune con studenti di belle arti.

Lo svantaggio per quanto riguarda i corsi strettamente di design è che il livello richiesto dei professori è inferiore rispetto al Politecnico, ma vi faranno comunque lavorare molto e seguire lezioni in un'altra lingua non sarà subito facile. Molti corsi soprattutto consistono in piccoli progetti da completare ogni due settimane, per poi seguire un progetto più grande verso la fine del corso, molte volte si lavora anche in gruppo.

All'Universitat de Barcelona alcuni corsi sono tenuti in spagnolo e altri in catalano, il mio consiglio è di non scartare a priori quest'ultimi, anche se all'inizio capire quello che sta dicendo il professore sarà difficile e faticoso, i catalani sono molto fieri della loro lingua, si offenderanno se la chiamate dialetto, e potrete notare la differenza di atteggiamento di un catalano se gli parlate nella sua lingua o in castigliano (lo spagnolo), e in più se riuscirete a padroneggiarla ne sarete altrettanto fieri voi stessi.

Per la parte di documentazione, non ho avuto particolari problemi, e quelli che ho avuto erano solamente di mia responsabilità, ad ogni modo il responsabile internazionale dell'Universitat de Barcelona è molto disponibile e competente, e di solito finisce per essere un buon amico, allo stesso modo anche la controparte del Politecnico non mancherà di ricordare via mail scadenze e documenti durante tutta la durata dello scambio e anche dopo, inoltre se avete dubbi su qualche procedura sono solitamente disposti a chiarirli, nonostante il Vandecuum Erasmus spieghi tutto nei minimi dettagli. Consiglio di leggerlo attentamente più di una volta.

Credo che la vita a Barcellona sia semplicemente piacevole, la città architettonicamente è meravigliosa, dalle strette vie del Barrio Gotico, ai viali fuori dal centro, dai negozi etnici del Raval agli edifici moderni come il Macba. Inoltre poche città penso abbiano un fermento artistico come Barcellona, dovunque andiate, specialmente in centro, si possono incontrare studi pubblicitari, studi grafici, studi fotografici, ma anche atelier di pittori, serigrafisti, tipografi, proiezioni di film, concerti, mostre di design, o più tradizionali e di qualsiasi altro tipo, l'offerta è semplicemente sconfinata. Bisogna però ricordare che questa città è sia metropoli che città balneare ed estremamente turistica, perciò anche se a un certo punto vi lamenterete dei troppi turisti, anche italiani, in realtà i servizi esistenti a Barcellona vi semplificheranno la vita e di molto, ci sono moltissimi centri informazioni, in molti luoghi pubblici le informazioni sono sempre almeno in catalano e spagnolo, spesso anche in inglese, i negozi sono aperti fino a tardi, la metro ha tante linee (9/10) ed efficientissime, gli autobus notturni coprono tutta la città e vanno tutta la notte e tutti i giorni della settimana, il servizio di biciclette Bicing è comodissimo per i brevi spostamenti e pure economico, e gli eventi presenti in città sono sempre ben pubblicizzati, siano questi serate in discoteca, mostre, jam musicali in piccoli bar (numerosissimi), che grandi eventi internazionali, inoltre la quantità di feste popolari a Barcellona e nei paesi vicini è impressionante e offre la possibilità di immergersi ancora di più nella cultura catalana.

Conoscere persone non si è rivelato un problema, oltre a conoscere gli erasmus di Belle Arti, ci si può iscrivere al gruppo facebook degli erasmus di Barcellona (che sono veramente tanti) e la cui associazione organizza eventi per conoscersi, ma anche serate e gite organizzate. Anche gli studenti spagnoli si mostrano di solito incuriositi dalla presenza di studenti stranieri e sono comunque sempre disponibili se siete in difficoltà con la lingua o con i corsi. Anche i professori sono stati molto disponibili per spiegazioni extra, anche se veramente pochi parlano l'inglese a un buon livello.

Come ultimo consiglio, ricordo che fare l'Erasmus, tra l'altro a Barcellona, è un'esperienza incredibilmente intensa. Non c'è bisogno di dire che si incontra gente stupenda da cui separarsi è estremamente doloroso, e che conoscere un'altra cultura vi apre la mente, anzi molte culture se si contano quelle dei vostri amici Erasmus, ma semplicemente che si vivono momenti indimenticabili che probabilmente generazioni di Erasmus hanno vissuto e rivissuto in maniera simile alla vostra, ma capirete perché sono così speciali solo nel momento in cui sarete là.

Buona fortuna.